



## Al President teatro per "La Ricerca" Stasera "Mai stata sul cammello?" con i Girasoli di Cortemaggiore

Un momento dello spettacolo dei Girasoli "Mai stata sul cammello?" di Aldo Nicolaj

PIACENZA - Il President dà spazio al genere leggero. Infatti questa sera, nel teatro gestito dalla Famiglia Piasinteina, va in scena *Mai stata sul cammello?*. Si tratta di una commedia brillante in due atti di Aldo Nicolaj. Sul palco la compagnia teatrale di Cortemaggiore I Girasoli. Con la regia di Giancarlo Barbieri la

pièce, che in chiave ironica ruota attorno ai temi del rapporto intergenerazionale e delle complicate relazioni familiari, sarà interpretata dalle attrici Emanuela Affaticati (nel ruolo di Olga), Valentina Faverzani (Elsa) e Daniela Massa (Iris).

Lo spettacolo, che avrà inizio alle 21, ha una finalità benefi-

ca: il ricavato sarà devoluto alla "PaCe" (Persona al Centro), associazione che sostiene le iniziative e i progetti a favore dei giovani e delle famiglie in difficoltà della trentennale onlus piacentina La Ricerca.

Prima che si alzi il sipario, il presidente "PaCe" Luigi Rizzi illustrerà obiettivi e attività di

questo centro di solidarietà che offre strutture di accoglienza e servizi educativi su tutto il territorio provinciale.

Aldo Nicolaj nelle sue commedie, molto rappresentate all'estero, seppesperimentare diversi stili, passando con disinvoltura dal simbolismo al neo-realismo, dal surrealismo al teatro dell'assurdo. Le commedie di Nicolaj sono caratterizzate da una critica ironica del modo di vivere contemporaneo, attraverso la descrizione della classe borghese e piccolo-borghese colta nella sua vita quotidiana.

Maestro della scena internazionale, dopo lo stage tenuto alla Filo, sarà in scena con uno spettacolo-monologo divenuto un "cult" del teatro

## Cesar Brie: «Vi racconto l'amore in tutte le sue forme»

Il grande artista argentino domani alla Sala delle Muse con "Solo gli ingenui muoiono d'amore"

PIACENZA - Un uomo che veglia l'abito di un morto mentre attende parenti e amici che daranno l'ultimo commiato alla salma. Ma non arriverà nessuno. È la storia di *Solo gli ingenui muoiono d'amore*, uno degli spettacoli simbolo dell'attore, regista e drammaturgo argentino César Brie, in scena domani, domenica, alle 21 alla Sala delle Muse di via San Siro (ingresso fino ad esaurimento posti, prenotazioni a [info@filodrammatica-capc.org](mailto:info@filodrammatica-capc.org) grazie all'impegno organizzativo della Società Filodrammatica Piacentina col sostegno di Fondazione di Piacenza e Vigevano e Bulla Sport.

Classe '54, tra le voci più importanti della scena teatrale internazionale, instancabile giramondo, fondatore di diverse realtà teatrali in America Latina (tra cui il Teatro de Los Andes in Bolivia - con cui produsse nel '93 la prima versione dello spettacolo in questione - costretto all'esilio per l'impegno contro le dittature sudamericane) e protagonista di esperienze importanti in Europa (come la collaborazione con l'Odin Teatret di Eugenio Barba), Brie è un uomo di teatro di cui tutti riconoscono la capacità di essere guida, l'assoluta competenza e generosità, la capacità di creare sinergie collettive.

È anche per questo che la Filo lo ha scelto per condurre un seminario teatrale (in corso fino a domani) a cui ha preso parte una ventina di attori piacentini e provenienti da diverse regioni d'Italia (Emilia Romagna, Lombardia, Liguria, Friuli Venezia Giulia).

Abbiamo chiesto al maestro di raccontarci il lavoro che svolgerà, lo spettacolo che vedremo e le attività che lo impegnano attualmente in Italia, dove (a Milano) ha stabilito la sua residenza.

**Come è impostato il laboratorio che tiene alla Filo?**

«Insegno a pensare gli elementi della creazione scenica: lo spazio, la produzione di me-



tafore e immagini e il lavoro fisico in serenità, senza dover per forza "recitare una parte". Questi sono i punti del mio fare teatro: non mi riconosco in una

scuola, credo nella pluralità, nel seguire sensazioni e pulsioni intimamente sincere, nell'amare le estetiche degli altri senza pretendere che siano le nostre e

nell'unione degli artisti sulla base dell'etica e del confronto con il presente della società in cui viviamo».

**Domani, alle Muse, una delle**



Cesar Brie in "Solo gli ingenui muoiono d'amore" e durante lo stage alla Società Filodrammatica Piacentina (foto Cavalli)

**sue creazioni più ammirate, "Solo gli ingenui muoiono d'amore". Che spettacolo è?**

«Un'opera sull'amore in tutte le sue forme. Un viaggio nella

storia di un uomo sconfitto. Non uno spettacolo tragico, ma drammatico e comico al contempo: un mio "classico", che ogni tanto mi viene richiesto di replicare. In pratica, una veglia funebre, ma è l'uomo che veglia se stesso e ripercorre la sua vita, i molti aspetti di un'esistenza, dall'infanzia all'adolescenza, dall'iniziazione all'amore fino alla scelta del suicidio. È un racconto, si parte da una canzone. Ma quest'uomo non riesce a ricantarsela perché è stonato, stonato nella vita e verso le cause che l'hanno portato a morire».

**Maestro, lei attraversa un periodo di grande attività.**

«Sì, è una fase molto produttiva. Ho lavorato a quattro regie nell'ultimo anno: *Viva l'Italia* di Roberto Scarpetti, sulle morti dei ragazzi Fausto e Iao, uccisi dopo il sequestro Moro, andato in scena all'Elfo di Milano; *Il vecchio principe*, un adattamento del *Piccolo Principe* ambientato in un ospedale geriatrico; *In-dolore*, sulla violenza domestica; *In fondo agli occhi*, che debutterà il 24 maggio a Modena, con l'attore non vedente Gianfranco Berardi della Compagnia Berardi-Casolari. Tra giugno e agosto dovrei anche realizzare un lavoro su Orfeo e uno dal romanzo breve *La Mite* di Dostoevskij».

**È anche attualmente in tournée con «I fratelli Karamazov», sempre da Dostoevskij, prodotto da Emilia Romagna Teatro. Un'esperienza importante.**

«Sì, perché lo stiamo portando avanti con la mia compagnia, dieci attori da tutta Italia, tra cui la piacentina Manuela De Meo. Per ora ci chiamiamo gruppo Karamazov, ma stiamo cercando un nome. Stiamo stabilizzando una sede a Crevalcore, nelle zone terremotate dell'Emilia, in una vecchia fabbrica di sementi che sta diventando officina culturale. Un obiettivo impegnativo. Speriamo di poter mostrare questo spettacolo anche a Piacenza».

Paolo Schiavi

## In serata ai Teatini la rassegna di cori del Cai: ospite la formazione della Brigata Alpina Julia

PIACENZA - Si intitola *Quel lungo treno...* il concerto, in programma stasera alle 21 nella Sala dei Teatini, che segna l'appuntamento con la terza edizione della rassegna corale *Città di Piacenza* organizzata dal Cai di Piacenza con l'obiettivo di rendere omaggio agli alpini e al loro repertorio, anche in vista dell'adunata nazionale che si terrà nella nostra città in maggio. L'evento (a ingresso libero), organizzato dal Cai di Pia-

cenza in collaborazione con il Comune, la Fondazione di Piacenza e Vigevano e la Provincia, vedrà salire sul palco non solo la formazione corale del Cai di Piacenza diretta da Corrado Capellini, ma anche il Coro Brigata Alpina Julia Congedati: «Per Piacenza questo concerto rappresenta un'occasione unica per ascoltare una formazione nata sotto le armi nell'agosto del 1979 grazie alla volontà di don Mario Pedrazzini», ave-

va spiegato Capellini durante la presentazione dell'iniziativa, «attualmente infatti il coro si ritrova solo durante i concerti: ogni mese infatti avviene il "cambio" con voci che vanno in congedo e altre nuove che entrano. Non a caso l'organico varia dai trenta ai quaranta elementi e anche noi solo all'ultimo sapremo quanti saranno i presenti all'evento».

Per quanto riguarda il programma, nella prima parte

sarà il Coro del Cai di Piacenza a esibirsi sulle note di *Monte Canino, Io resto qui! Addio!, Al comando dei nostri ufficiali, Libera uscita, La bomba imbroglia e Son morti per la patria*; nella seconda parte della serata invece toccherà al Coro Brigata Alpina Julia Congedati dare prova della propria bravura con un programma che prevede *Da Udin siam partiti, Addio mia bella addio, Monte Nero, Sul ponte di Perati, Il golico*.

E poi ancora: *Joska la rossa, L'ultima notte, Le voci di Nikolajewka, Sul cappello, Ai preat la biele stele, "Scapa oseto e Trentatre Valore alpino*.

Parab.

OGGI APRE UNA MOSTRA NELLE "GROTTE SANTO SPIRITO"

## "Collezione di sabbia": tre artisti verso la "realtà in dissolvenza"

PIACENZA - Il titolo, *Collezione di sabbia 2.0*, riprende quello della raccolta di saggi di Italo Calvino sulle impressioni di viaggio del celebre scrittore. In comune tra di loro i protagonisti della collettiva d'arte contemporanea che si inaugura oggi alle ore 18 nello spazio museo "Grotte Santo Spirito" a Castellarquato (visitabile fino al 2 giugno, tutti i giorni, dalle ore 10.30 alle 23.30) hanno "una stessa direzione critica" indirizzata "verso una realtà in dissolvenza", dove "il dinamismo del mondo globale che ci circonda viene catturato nell'istante in cui accade, cristallizzato e infine frantumato in minuscoli pulviscoli di sabbia".

La curatrice dell'esposizione, Chiara Locardi, associa il

percorso tra le opere di Je Dacortona (Tommaso Verdesca), Davide Lorenzoni e Mabel Serena a "un diario, di sentimenti, di stati d'animo, di umori silicei che impressionano pelli e modellano volumi. Lo spirito con il quale è stata assemblata la mostra è ironico ed esplorativo, come era il grande uomo che ne ha ispirato la titolazione, a cui dedichiamo un pensiero leggero".

Le ricerche dei tre artisti si muovono lungo sentieri diversi. Dacortona (nato a Cortona nel 1983), interessato al dialogo tra pittura e scultura, sviluppa una trattazione plastica delle superfici, nel segno di una dinamicità tridimensionale. Il fotografo Lorenzoni (Lucca 1972), finalista nel



Una delle opere in mostra

2012 al Premio Arte Cairo Editore, di recente ha affrontato soprattutto il ritratto, il nudo artistico e la staged photography. I quadri di Serena, nata a Bogotà nel 1975, compongono geometrie interiori che continuamente ribadiscono e negano le regole di un'ordinata razionalità.

Anna Anselmi

OGGI ALLE ORE 12.40

LA RICETTA  
IO CE L'HO

conduce  
Gigliana Gilian

TeleLibertà

www.telelibertà.tv